

08/10/2019

@trazione Cultura

Elaborazione del
piano strategico
integrato a base
culturale dei comuni
di Rapolano Terme e
Sansepolcro

Report incontro di avvio

Incontro presso la Sala Consiliare del Comune di Sansepolcro, 1 ottobre 2019

Insieme al gruppo di lavoro di Anci Toscana e Federculture, hanno partecipato all'incontro:

- il Sindaco Mauro Cornioli, l'Assessore alla Cultura Gabriele Marconcini e la Dott.ssa Maria Cristina Giambagli, responsabile dell'Ufficio Beni e Attività Culturali
- Società Balestrieri di Sansepolcro
- Kilowatt Festival - Capotrave
- Associazione I Cammini di Francesco
- Associazione CasermArcheologica
- Associazione culturale Effetto K
- Associazione Laboratori Permanenti
- Associazione DiVetro (Museo della Vetrata)
- Compagnia Teatro Popolare di Sansepolcro
- Associazione Il merletto nella città di Piero
- Ufficio Turistico della Valtiberina Toscana
- Società Filarmonica dei Perseveranti

Il Sindaco ha fatto un breve discorso introduttivo e ha presentato il progetto del Piano Strategico integrato a base culturale, coordinato da Anci e Federculture.

Successivamente ha preso la parola l'Assessore il quale ha dichiarato che il Piano è una grande opportunità: anche la cultura, infatti, dovrebbe disporre di strumenti di pianificazione e programmazione che superino la tradizionale logica bilaterale, tra amministrazione e singolo operatore culturale e permettano di creare una rete. L'Assessore ha sottolineato la ricchezza culturale e il forte associazionismo della città di Sansepolcro e della Valtiberina, evidenziando l'opportunità di far 'confliggere' la visione di tutti gli operatori verso obiettivi comuni.

Al termine degli interventi, si è aperto il momento di confronto e di ascolto delle criticità e delle idee dell'amministrazione e dei partecipanti per la migliore valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e per i possibili scenari di sviluppo della realtà cittadina.

Nel corso del confronto, sono emersi i seguenti temi:

- a Sansepolcro c'è un associazionismo molto vivo e forte. Tuttavia, ogni operatore culturale ha la tendenza a focalizzarsi sul proprio interesse.

E' stato affermato che gli enti e gli attori culturali della città dovrebbero abbandonare l'autoreferenzialità perché non può esserci crescita senza la convergenza verso un obiettivo comune. Il Palio della Balestra è un esempio: dovrebbe essere un'unica entità mentre è composto da più realtà.

È stato osservato che sarebbe preferibile pensare ai possibili scenari di sviluppo della città come cittadino e non come operatore del settore culturale proprio per evitare di considerare la situazione dal proprio punto di vista e in base al proprio interesse e per facilitare, così, la cooperazione.

Comunque, ci sono state esperienze molto positive che dimostrano che, in presenza di una strategia comune, la cooperazione tra enti ed operatori culturali può funzionare molto bene.

Molti degli enti e delle associazioni presenti hanno dichiarato di avere già collaborazioni attive con le altre realtà e di essere disponibili a proseguire in questa direzione.

È stato sottolineato che un tessuto associativo attivo e una comunità partecipe sono delle ottime premesse per l'elaborazione del Piano strategico e che è necessario costruire una visione che, sganciata dall'interesse particolare e dal proprio segmento di attività, abbia come obiettivo il bene e lo sviluppo dell'intera comunità. Sono stati espressi dei dubbi rispetto alle possibilità di inserimento nel progetto da parte di chi avverte la propria attività come una realtà molto diversa e distante dalle altre.

- il Piano Strategico è considerato uno strumento molto interessante, anche se sembra difficile immaginare quale potrà essere la sua traduzione pratica.

È stato evidenziato che il fine del lavoro è quello di individuare alcune linee guida fondamentali e condivise che servano a orientare le azioni e le iniziative future.

Si è affermato che lo strumento andrà condiviso con l'amministrazione comunale perché avrà una prospettiva di medio-lungo periodo e deve essere avvertito come il Piano di tutti, anche dell'opposizione, e non di una sola parte. Una grande occasione da sfruttare all'interno della pianificazione potrebbe essere il cinquecentenario della Città di Sansepolcro nel 2020.

- l'idea condivisa dai partecipanti è che Sansepolcro si caratterizzi, da una parte, come città di storia e di arte antica e, dall'altra, come spazio di creatività e di arte contemporanea.

È stato osservato che questa doppia anima della città non deve essere vissuta come un contrasto ma che, al contrario, il binomio antichità/contemporaneità è una grande ricchezza e una risorsa importante. Sempre più spesso, le linee della progettazione europea associano arte antica e creatività contemporanea. È quindi opportuno costruire una visione comune che non si arresti davanti alla distinzione tra antichità e contemporaneità e interrogarsi sui possibili legami tra le associazioni e gli enti depositari di storia e antichità, l'arte contemporanea e l'economia di Sansepolcro.

- è stato affermato che occorre fare riferimento anche al contesto nel quale la città è inserita. La Valtiberina è un territorio vivo, che ha grande ricchezza in tanti settori. Alla città e al territorio sono stati attribuiti, oltre al tema dell'antico e del contemporaneo, altri due temi: quello dell'ambiente (inteso anche come salubrità ambientale) e quello della memoria (es. l'Archivio di Pieve Santo Stefano). C'è una complessità molto positiva, da sviluppare, e il turismo potrebbe essere uno strumento per integrare questa complessità.

Anche il Sindaco ha ribadito che esiste una grande poliedricità e il territorio ha a disposizione varie eccellenze. Ad esempio, la città ha un artigianato orafa di grande qualità. Ciononostante, l'Istituto d'Arte sta chiudendo la sezione delle opere orafe. L'Assessore ha osservato che esiste anche una tradizione di studi scientifici (Luca Pacioli) tanto che avevano progettato di aprire una scuola di formazione per insegnanti e docenti. Il progetto non è andato a buon fine per le poche richieste pervenute. Probabilmente l'insuccesso è stato causato anche dalla mancanza di un buon piano di comunicazione del progetto.

- è stato rilevato che Sansepolcro è una città fondata su competenze e professionalità molto qualificate nel campo della progettazione culturale. Si tratta di una risorsa fondamentale che permette di attribuire valore al ricco patrimonio culturale della città.

- è stata suggerita l'idea - accolta con favore dai presenti - di rendere la città un luogo di formazione e di apprendimento di grande qualità in vari campi: quello dell'arte antica, dell'arte contemporanea, della rigenerazione e del recupero degli spazi, dello spettacolo dal vivo, dell'artigianato e delle tradizioni storiche. Potrebbero essere attivati dei percorsi formativi, teorici e pratici, rivolti a diverse tipologie di utenza (campi estivi, convenzioni con scuole e università). Tra queste è stata anche riportata la proposta di istituire una scuola di affresco nella Casa di Piero.

- è emerso il bisogno di trovare un metodo e una strategia condivisi e una cabina di regia univoca che sappia prendere il meglio dalle capacità gestionali di cui il territorio dispone per attribuire valore al patrimonio culturale e creare nuovo valore.

La Cabina di regia dovrebbe riuscire a coordinare le realtà associative presenti in città che avvertono il bisogno di una maggiore comunicazione e di condivisione.

- è stata sottolineata la differenza tra realtà dotate di aspetti “permanententi” e spazi propri, che hanno la possibilità di proporsi sempre (ad esempio un museo), e realtà che invece sono legate a eventi o manifestazioni specifiche (come un festival e le residenze artistiche). Sembra più difficile inserire queste ultime nell’ idea progettuale da sviluppare con il Piano.

A questo riguardo, è stata offerta la possibilità di creare un sistema di prestito degli spazi tra chi ne ha la disponibilità e chi invece ne è privo.

- il turismo è stato presentato come un turismo veloce, di tipo escursionistico e non di pernottamento: tendenzialmente i turisti vengono per vedere le opere di Piero della Francesca.

Il Sindaco ha sottolineato la necessità di abbandonare questa ottica molto riduttiva (anche le guide turistiche parlano di Sansepolcro come di una città visitabile in due ore).

Anche se il turismo è di qualità piuttosto bassa, è stato affermato che non ci sono i numeri e i ricavi per escludere il turista grossolano, di mezza giornata, e focalizzarsi sul turismo di qualità più alta. Il progetto di Sansepolcro come città di formazione potrebbe portare un turismo di qualità più alta e di pernottamento, più stanziale.

Da una parte, è emersa la necessità di allargare la lente e considerare anche il territorio circostante, Anghiari, Pieve Santo Stefano e la Valtiberina.

Dal lato opposto, a fronte di un turismo di massa sempre più dilagante, è stata valutata la possibilità di puntare di più sulla città e offrire un turismo di tipo slow, molto diverso e più accattivante, in grado di valorizzare le risorse culturali del luogo.

- il Sindaco ha brevemente ripercorso la storia della Fondazione Piero della Francesca. La Fondazione è nata nel 1992. Inizialmente c’è stata un’ampia partecipazione, ora i Soci sono il Comune di Sansepolcro, Monterchi, Arezzo e l’Unione dei Comuni. È stato recentemente nominato il nuovo Presidente che, diversamente dal solito, non appartiene al mondo dell’arte ma è un architetto con un profilo tecnico operativo.

La Fondazione dovrebbe avere un respiro più internazionale ed essere più attiva.

- un'altra questione riguarda la rigenerazione degli spazi e dei fondi inutilizzati e sfitti nel centro storico. Questo problema interessa anche il cambiamento dei desideri e della mentalità delle nuove generazioni.

Il Sindaco ha affermato che anche eventuali agevolazioni e facilitazioni per artigiani e commercianti che decidano di aprire una propria attività nel centro storico non sarebbero sufficienti.

Le uniche due tipologie di attività che aprono sono i negozi di abbigliamento e l'enogastronomia.

È stato rilevato che il Piano Strategico potrebbe servire anche per sostenere, se presente in questo campo, l'iniziativa privata.